

Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTÀ E PROVINCIA.

ABBONAMENTI: per un anno lire 5; per un semestre lire 3. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'amministrazione del Ponte di Pisa. Uffici di Redazione e Amministrazione: Piazza dei Cavalieri, num. 6, Pisa. (Conto corrente con la Posta).

Si pubblica la Domenica.

PUBBLICITÀ: per avvisi reclame in prima pagina lire 8; in seconda lire 1,50; in terza lire 1,00; in quarta lire 0,50 per ogni linea o spazio di linea (Pag. ant.). Per avvisi finanziari, industriali, commerciali; per inserzioni; per necrologie, per reclame in cronaca, diffide, comunicati, ecc. ecc.; prezzi da contrattarsi.

Il processo Nasi incomincerà il 5 Novembre; ed il Parlamento non prima del 10 Dicembre potrà essere riconvocato. Si segnalano vari disordini; specialmente nelle Puglie, e tutti causati da agitazioni operaie. I Reali dovevano venire a San Rossore i primi del mese di Ottobre, e già si erano fatti i preparativi per il ricevimento. Ora, invece, pare che Essi si recheranno entro il giorno 10 del prossimo mese di Ottobre a Roma, data la gravidanza già avanzatissima della Regina Elena.

Associazione nazionale pel movimento dei Forestieri

Una nuova sezione dell'Associazione pel movimento dei forestieri.

A Verona, nella residenza municipale, è stata tenuta una riunione importantissima per la costituzione della Sezione del Garda dell'Associazione per il movimento dei forestieri.

L'on. Brunialti con parola smagliante, caldissima, persuasiva, illustrò gli scopi dell'Associazione e soprattutto i molteplici benefici che essa già ottenne e che si propone di ottenere per il movimento dei viaggiatori italiani e stranieri nel regno per la tutela delle bellezze artistiche d'Italia e per le molteplici iniziative da essa prese, dimostrando la opportunità che in essa si fondano le congeneri associazioni locali. Fu applauditissimo.

Parlarono il deputato De Stefani e l'on. Todeschini il quale promise l'appoggio del partito socialista, e tanti altri.

Anche a Verona si sono mossi, ed anche i socialisti han dato il loro appoggio. Ed a Pisa si dorme ancora? E dire che della Giunta comunale fa parte un consigliere della grande Associazione degli albergatori!!

Ai Gambacorti

Il Consiglio Comunale si aduna.

Il Consiglio è convocato per il 1 Ottobre, a ore 14,30, per trattare in seduta segreta delle nomine di alcuni insegnanti della Scuola Normale Femminile, di promozioni, di soprassoldi ecc.; e in seduta pubblica del completamento della Commissione dei RR. Ospedali, del consuntivo 1906, del bilancio di previsione del 1907 per l'Officina del gaz, ecc. ecc.

Fra le deliberazioni da ratificare dal Consiglio ve ne ha una che riguarda la modificazione al bilancio di previsione 1907.

Questo sistema del *modificare* è una consuetudine dell'Amministrazione la quale si dimostra sempre inerte, dubbiosa e mal sicura.

Per le 28 mila lire agli impiegati.

I capi ufficio del Comune sono stati l'altro giorno a raccomandare di nuovo al Sindaco ed alla Giunta il memoriale da essi presentato per le giuste domande di miglioramento.

La Giunta, come si sa, ha segnato nel suo bilancio L. 28 mila. Gli impiegati sono 508. La ripartizione, se si farà in cifre eguali, non darà più di 56 lire a testa.

E l'acqua?

Dell'acqua potabile di Caprona non si ha per ora notizia. Si sa soltanto che il Comune di Livorno sta sollecitando un decreto di espropriazione. Proprio come avevamo proposto noi, per i primi, e nell'interesse delle nostre popolazioni.

Ma al Comune si dorme che è un piacere!

Alla Sapienza

Onoranze al prof. Carbone - Il prof. Romiti a Parma - Le iscrizioni agli esami - Pel corso di perfezionamento - Un centenario.

Il giorno 6 ottobre prossimo Tortona renderà al compianto prof. Tito Carbone, già ordinario di anatomia patologica alla nostra Università, solenni onoranze. Terrà il discorso commemorativo il prof. Cesaris-Demel del nostro Ateneo.

Al Congresso delle Scienze di Parma il prof. Guglielmo Romiti è stato chiamato a far parte del comitato per le sezioni di zoologia e anatomia comparata e anatomia istologica.

Le iscrizioni ai prossimi esami sono aperte da martedì 1. ottobre fino al giorno 15. Dopo il 16 ottobre principieranno gli esami.

Si fanno pratiche attivissime presso il Ministero dell'istruzione perchè siano accordate le maggiori facilitazioni agli insegnanti che intendono frequentare le scuole pedagogiche e perchè ai licenziati delle scuole stesse che hanno conseguito una media non inferiore agli otto decimi sia data facoltà d'iscriversi ad una delle sezioni di magistero nelle scuole normali superiori.

Flivizzano commemora oggi il primo centenario della morte del poeta Labindo. Fanno parte del Comitato d'onore i prof. Carlo Francesco Gabba, Alessandro D'Ancona, Vittorio Cian.

La Toscana e la Ferrovia LUCCA-PONTEREDERA.

Doveva quest'articolo essere pubblicato nel *Nemero Unico* per la ferrovia Lucca-Pontederà, che i miei amici pubblicisti Carlo Paladini ed Enrico Mazzarini, stringendosi la mano dal Serchio e dall'Arno, hanno dato alla luce mercoledì scorso coi tipi del cav. Mariotti, magnifico tipografo pisano; e doveva

raccontare molte cose di Toscana ed altre molte della ferrovia che ora, prima che corra sul binario, è già nel cuore delle popolazioni di Lucca e di Pisa. Ma l'articolo fu messo fuor di linea dalla solita tirannia dello spazio; e se lo riportò qui sulle colonne del Ponte, non è senza ragione. Anche Pisa ha il suo dovere, per il suo giornale più autorevole e più diffuso, di far nota l'opinione sua, e di aderire ad una iniziativa che ora è con unanime coro di intenti accarezzata e sostenuta.

Io aveva scritto, adunque, che la Toscana non a torto detta il giardino d'Italia anche perchè con delle vie ferrate non avevano voluto scapparne le belle aiuole, era stata sempre considerata come una regione ben searsa di importanza; buona, quieta, dedita al sonno, nemica di ogni sussulto, contraria ad ogni innovazione, essa non ha mai rappresentato di fronte all'Italia altro che una paziente figliuola, modesta e casalinga, che si poteva tenere discretamente in disparte, perchè poco ambiziosa, meno avveduta e facilmente arrendevole a tutti quelli che erano pronti a rinserarla fra gli oggetti dimenticati e fuor d'uso.

Ma siamo franchi: la colpa di tutto questo eccessivo oblio, va data per un poco, anzi per molto, se si vuole esser sinceri, alla Toscana istessa; ossia, a dir meglio, alle provincie ed alle genti di Lei, discorsi, divise ed avverse assai spesso fra di loro.

A riguardare la storia di questi ultimi anni, pare che ciascuna delle provincie toscane non abbia fatto altro che tirare l'acqua al proprio mulino, e neppure senza grande fervore; e, quel che è peggio, senza mai indursi ad un'azione armonica che abbracciasse gli interessi collettivi di tutta la zona, prima di difendere quelli di un campanile a detrimento di un altro. Troppi campanelli, anzi, sono stati alzati a fare udire, con vario e stridente scampanio, la voce della terra nostra! I fiori del bellissimo giardino non potevano mandare profumi così in lontananza.

Per ciò alla nostra regione, prediletta fra tutti i sorrisi della natura e dell'arte, è mancata la forza viva e vincitrice della concordia.

E varie ne sono state le cause.

Ne ricordo una che non è senza valore: il predominio di Firenze.

Dopo che Firenze infatti ebbe perduto la gloria e il lusso di capitale d'Italia, dovette per irresistibile e naturale decoro di regina dell'Arno, e delle città di Toscana, rivelarsi luttice e signora. Capitale della Toscana, essa fu consecrata da diritti che tutti le riconoscono; e certo di questi ognuno si rallegra; ma fu appunto per questi diritti che a lei si inchinarono di soverchio sottomesse le altre provincie, le quali, affascinata dai fulgori di un primato glorioso le fecero di continuo reverenza e non sentirono più gli impulsi alle nuove e fluenti energie.

Firenze signoreggiò; le altre città non rappresentarono che dei villaggi, quasi vassalli; e per molto tempo toscano volle dire soltanto fiorentino; al Governo d'Italia non ebbero posto ed influenza altro che quelli di Firenze; e Pisa, più delle altre provincie, vide i candidati alla deputazione politica venire innanzi insigniti dell'emblema del giglio.

Dimezzata la comunione delle idee, sciolto quel glorioso vincolo toscano che era stato così simpatico nell'ora epica del rivolgimento, quando il Governo provvisorio di Toscana era instaurato da fiorentini in Firenze e pur conseguiva l'adesione di tutte le altre città vicine; era logico che in mezzo alla sopravvenuta dispersione di energie, fra la differenza dei sentimenti, ciascuna provincia pensasse a far da sé. Così vedemmo Firenze e Pisa contendersi il primato universitario; e Livorno, che a Pisa è sorella più diretta per tanti rapporti di familiarità, come quello della lingua, farsi oppositrice, prima alla linea Pisa-Collesalvetti che ricongiunge qui, per una grande arteria di comunicazioni, a traverso Roma, la bassa coll'alta Italia; e di recente suscitò dispute ardenti, non col progetto della sua linea Livorno-Vada che sarebbe stato da tutti consentito, ma col lusso straordinario di speciali convenzioni che han fatto l'effetto di una minaccia al magnifico accentramento ferroviario pisano; e Lucca, colla paura che le fossero sottratte sul Serchio le grandi forze motrici, contrastare a Pisa, in Garfagnana, la presa dell'acqua, ciò che voleva dire l'appagamento di un bisogno urgente e necessario alla salute pubblica; e Firenze di nuovo, per bocca del suo fortunatamente ex-capo, promuovere calorose adesioni, contro gli interessi pisani, alla iniziativa di una linea Livorno-Firenze; e di conseguenza se la città nostra non fu costretta alle armi dell'offesa, pur fra l'apatia dei suoi reggitori, fu trascinata alle giuste ed istintive preoccupazioni di una difensiva.

Ora, a dire la verità, molte ragioni di dissenso sono state appianate.

La nostra città è tranquilla per il suo decoro universitario; essa vede sorgere i nuovi edifici per gli Istituti ed i Gabinetti della Università ed una nuova e completa organizzazione si appresta intorno all'antica e gloriosa sede dei suoi studi; né la turba il passato calore dell'ex Sindaco senatore Niccolini per la linea Livorno-Firenze che non doveva servire ad alcun interesse manifesto, salvo che al preconcetto di tagliar fuori la nostra città dalle comunicazioni più naturali. Livorno ha costruito la sua Livorno-Vada e non pensa più al suo sogno di una Livorno-Viareggio che accanto ad un piccolo accorciamento doveva segnare un notevolissimo danno. Lucca è quieta per le acque; su ai Gangheri ed alla Chiesaecchia, in Garfagnana, possono fare baldoria; e poi Caprona, speriamo bene, promette di darci da bere.

Ed allora?

Allora lasciate presto, o cittadini di Toscana, il passo alla vaporiera sulla nuova linea Pontederà-Lucca, per la quale Pisa e Lucca daranno il primo esempio della unità di intendimenti fra le terre della Toscana.

Ecco la prima prova: Lucca e Pisa non si sentono più dissenzienti e divise; e non vogliono più fare da sé; anzi si danno la mano come due buone e affezionate amiche e provvedono insieme ai loro interessi ed a quelli delle loro popolazioni, collegando e riunendo più spedatamente e più comodamente traffici, negozi, commerci, industrie, agricoltura, relazioni di gente e simpatie di persone.

Ora, di discordia e di gelosia non si ha da parlare più; i vecchi e terribili dissensi hanno la barba lunga dei secoli ed è roba che puzza di cartapeccora lontano mille miglia. E lo sanno tutti. Il ricordo è noto a molti, e soltanto dall'indomabile passione della cronaca può essere ora giustificato su queste colonne.

I primi germi di inimicizia tra Pisa e Lucca scoppiarono al principio del mille per colpa di quell'Ugo, marchese di Brandiburgo, che aveva commesso tanti peccati colla sua vita mondana da sentire il bisogno di far costruire a sue spese sette badie e per di più la Chiesa di San Niccolò *pro remedio animae suae*. Quell'inimicizia non ebbe più fine per i secoli; e la nostra storia, vergognosamente, è seminata pur troppo di episodi sanguigni.

Se fosse vivo ancora il Marchese, bisognerebbe fargli preghiera di dare i suoi denari, invece che per fabbricar badie, per costruire la nostra ferrovia, a costo di fargli ugualmente salva e benedetta l'anima sua. *Pro remedio animae suae*.

Ma il Marchese — e Dio lo abbia in gloria — è morto da un pezzo; ed ora è dolce ripensare invece, dopo le lunghe e feroci ire scatenatesi fra una e l'altra città, a quel festoso e giocondo cenabio di anime che nel settembre del 1847 (oh come corre vertiginosa la storia per tutte le trasformazioni!) raccolse in un solo amplesso pisani e lucchesi per acclamare alla indipendenza della patria. Giorni di tripudio furono quelli; e molto di quel tripudio servi poi ad infiammare sui campi di battaglia i combattenti per l'unità; e le gare e le avversioni si acquietarono tutte.

Oggi la concordia deve riarmare i nostri popoli, ugualmente, per la prosperità delle loro terre, per lo sviluppo e la fioritura dei loro commerci.

Lucca e Pisa, affettuosamente riunite, danno, col loro voto concorde per la ferrovia Pontederà-Lucca, il primo esempio, fra le città toscane, di unità di intendimenti e di armonia nelle aspirazioni. E l'esempio, così lietamente insigne per volere di popolazioni e per consenso di autorità deve consecrarsi in tutta la Toscana il nuovo patto fraterno per la nostra ascensione morale ed economica!

Mario Razzi.

Il XXV Settembre a Caprera.

Ai giovani delle Università d'Italia ha parlato l'altro giorno a Caprera con slancio giovanile e con devozione fremente il chiarissimo prof. Alessandro Paoli del nostro Ateneo. Noi riportiamo qui le parole che egli disse, perchè rimangono come ricordo del pellegrinaggio studentesco e come attestato della virtù di un insegnante egregio che adora la patria ed i giovani che sono la speranza più bella di lei.

Rappresentate della Università di Pisa alle onoranze degli studenti universitari alla tomba dell'eroe leggendario, nel darvi tanto onorifico incarico il mio illustre collega Senatore Francesco Buonamicci facente funzione di Rettore, mi scrive tra le altre queste parole:

Compite a Caprera tutte quelle formalità che Le saranno indicate, e riverite per parte di noi tutti della Università, il capo del Comitato, ed i colleghi che si sono raccolti per questo atto insieme di pietà e di gloria italiana, vorrà dichiarare che l'Università Pisana la quale ha avuto tanti studenti ed auro professori periti o feriti sul campo per la libertà, e tanti studenti che hanno ascoltata la voce potente di Garibaldi, seguitandolo fra le armi, l'Università pisana ha il dovere, come ha il vivo sentimento, di prestare, e presterà sempre, onoranza e venerazione alla memoria imperitura di colui che famoso come Guglielmo Tell, e potente cooperatore di Vittorio Emanuele, ha combattuto e vinto per la libertà della sua patria.

Voglia pure, egregio professore, comunicare questi nostri sentimenti, certamente immutabili a tutta la famiglia Garibaldi.

Signori, rappresentanti le autorità civili e militari, compagni eroici del grande Capitano, studenti delle Università.

Questa bandiera che l'Università di Pisa manda in questo giorno insieme alle bandiere delle altre Università, alla tomba dell'eroe leggendario, ha un significato speciale come ricordo della gloriosa sconfitta del Battaglione Universitario al Ponte di Curtatone.

Questa isola, ove l'eroe si ritirava dopo le fatiche della guerra, e a meditare nuove imprese, ne ricorda più che le le vittorie le magnanime impazienze e i subiti sdegni.

La bandiera, che avea sventolato sulle vette di Aspromonte, fece echeggiare in tutte le parti anche più remote d'Italia il grido di Garibaldi: O Roma o morte; la bandiera donata agli studenti di Pisa tra gli entusiasmi del quarantotto, quando si tentava di stendere la confederazione i principi reluttanti, dopo la sconfitta riportata, nelle aule Universitarie

fu simbolo e speranza alla studentesca di nuovi destini per la nazione.

Eran pochi i volontari Universitari combattenti a Curtatone, 300, come i compagni di Leonida alla Termopoli; i militi e bassi ufficiali tutti giovani dai quindici anni non finiti ai ventuno; capo del battaglione, un antico cospiratore, venerando per la gloria nelle scienze fisiche e astronomiche, venerando per la dignità della vita nel lungo esilio: ufficiali, uomini di studio non abituati che a educare i giovani alla scienza dalla Cattedra e nei Gabinetti scientifici. E un ministro dell'istruzione, maestro di scienze agronomiche, nella Toscana disusata da più di tre secoli alle armi aveva preparato cogli esercizi militari i giovani studenti alle fatiche delle battaglie, dirigendo loro queste parole.

La mano, che tratterà del pari i volumi della sapienza antica e le armi della civiltà moderna, potrà negli anni della virilità essere nel foro e nel campo il più utile strumento nella pace e il più valido appoggio nelle guerra.

Sopraffatti i Toscani dal numero a Curtatone, e respinti i Piemontesi oltre il Mincio nella fatale giornata di Custoza, parve la sola prima che all'Italia fossero ribadite le catene della secolare servitù; ma la parola del Ministro Toscano, che aveva affidato le sorti della patria alla gioventù studiosa, fu parola faticosa. Dopo dieci anni tutta l'Italia fu di nuovo sulle armi, e dallo scoglio di Quarto un altro antico cospiratore moveva al soccorso della Sicilia; e le sue vittorie fruttarono la unità della patria. Ed anche in questa spedizione i militi, in gran parte giovani studenti sui sedici anni o poco più, i bassi ufficiali reclutati durante la navigazione, o nelle prime tappe dell'isola; gli ufficiali, letterati, avvocati, e come il fido Acate di Garibaldi, l'eroico Giuseppe Sartori, anche uomini di chiesa, accorsi a impugnare la spada per la libertà.

Non il numero dei combattenti, non la forza materiale ma la nuova cultura storica e i progressi nelle scienze ci hanno dato la libertà, la indipendenza, la unità dell'Italia. I sentimenti dell'audace Nicotro, che profugo dalla patria combatte per la libertà dell'America latina, sono quegli stessi sentimenti dei nostri scienziati, dei nostri scrittori, che alle nazioni più colte e più civili d'Europa ricordavano la terra ove eran risorta le arti e le scienze; la bandiera che avea accompagnato ai pericoli della guerra giovani inesperti è l'emblema di quei sentimenti e di quelle idee, che animarono i compagni di Garibaldi nella loro corsa trionfale da Marsala al Volturano.

Lui dittatore delle due Sicilie vide Napoli non con la pompa del trionfo, né col fasto e col seguito del conquistatore, ma portatore di pace e di libertà; le fortezze erano ancora occupate dai Borbonici, ma in mezzo agli applausi di un popolo festante non osarono puntare contro l'eroe i loro cannoni i servitori della vecchia tirannide; avrebbero potuto uccidere un uomo, non avrebbero ucciso l'anima dell'Italia che in lui e per lui segnalava una nuova epoca nella storia. Lui sorridente dal cocchio, fidente nei quarantamila volontari vide Brescia, incamminato alla conquista del Trentino; e vide per le sue vie, dopo la presa di Rocca d'Anfo sfilare i biondi Jäger, come sul l'Arco di Costantino si vedono gli antichi barbari fatti prigionieri da Traiano; ma dopo gli immemorati disastri dell'esercito e della flotta, sublime nell'obbedire, da vittorioso che era affidò le rivendicazioni della patria alla immutabile giustizia dei popoli.

Né meno fidente ne' suoi ideali apparve alla foce dell'Arno, quando vi fu condotto, ferito non dagli Austriaci, non dai Borbonici.

In uno scatto di nobile indignazione il Carducci aveva improvvisato un'ode rimasta inedita, della quale ricordo la strofa

Chi vinse te? deh cessino
I vanti disonesti,
Te vinnse amor di patria
E nel cader vinnesti.

Il duce dei mille che al suo sbarco in Sicilia avea proclamato Italia e Vittorio Emanuele, cadde ferito da armi fraterne ma quel che non cadde e quel che non poteva cadere fu la bandiera che portava nelle sue pieghe la redenzione di un popolo.

In omaggio a questa bandiera la libeya Inghilterra sgombrava le vie dei mari alle navi appetatrici di libertà; come dopo Sedan, in omaggio a questa bandiera l'impero germanico sgombrò le vie di Roma alle truppe di Cadorna e di Bixio.

Ed ora che dall'alto del Gianicolo contempla la sua Roma a cui nella vita procellosa ebbe sempre la mente, e per la cui liberazione affrontò pericoli e contrasti ognora rinnovellanti, nel monumento che la nazione riconoscente gli ha inalzato, si compendia la gloria e la grandezza di Garibaldi. Per la sua audacia il sogno dei grandi pensatori è diventato un fatto reale, il re di una delle dinastie più gloriose stringendo la mano al guerriero popolare rialzava a dignità di nazione un popolo oppresso; e le ribellioni dei popoli trionfavano degli accorgimenti e delle opposizioni organizzate dagli antiquati ordinamenti politici.

Lasciate il passo alla coscienza umana contro gli arbitri e gli aberramenti delle istituzioni tradizionali; lasciate libero il passo alle invadenti conquiste dello spirito umano.

Questo scoglio ove riposano le spoglie dell'eroe rammemora le virtù del guerriero e le sue del patriota indomito; il monumento al Gianicolo simboleggia quelle grandi idealità che lo spingevano ai sempre nuovi e sempre irrefrenabili ardimenti.

Prof. Alessandro Paoli.

TESTE e TASTI

La moda.
Due indici nella *toilette* femminile danno la misura della distinzione: scarpe e guanti. Una signora, una signorina mal calzate e mal *gantées* non saranno mai persone distinte. La moda segnala un notevole ritorno alle scarpe bianche, sebbene il piede muliebre abbia poco o niente da guadagnare colla calzatura bianca. Ciò non toglie che non sieno portate le scarpe gialle o grigie, non a bottoni, ma a nastri di *moiré* tenuti strettamente legati da una molla dorata o argentata. Si fa tutta una campagna in pro delle calzature razionali, confezionate secondo le più rigide norme dell'igiene, mentre in fatto i tacchi si alzano straordinariamente e le punte si accorciano sempre a vantaggio dell'igiene. Le buone camminatrici si mantengono fedeli allo stivaletto. Per la sera la scarpetta bianca è sostituita da quella di pelle nera verniciata; lo scarpino molto scollato con fibbia di *strass* antico è il colmo della distinzione.

Calze.
Quanto alle calze, di giorno, la distinzione è assolutamente con le calze *trafotate*, *ajourées*; sono in gran voga le calze bianche, ricamate con steli rosa, *mauve*, o a fiorellini stilizzati.

Guanti.
I guanti di pelle sono indispensabili per accompagnare un vestito elegante; ma anche fra i guanti di filo ve ne sono degli ottimi anche dal punto di vista dell'apparenza. I lisci in filo di Scozia sono i più raccomandabili come quelli che imitano bene la pelle anche nel colore; ce ne sono dei grigi e dei giallognoli che sembrano proprie di pelle. Sebbene nei guanti il colore bianco sia in decadenza pure è molto grazioso il guanto di filo bianco con manopole di ricamo inglese; il colore preferito è però il colore legno dal bruno marcato alla *noisette* rosato. Anche il guanto nero è molto in favore; ma è prevedibile che il regno dei guanti bianchi non tarderà a prendere la sua rivincita. Difatti qual guanto è meglio rinfrescabile di quello bianco?

Maniche.
I guanti fanno pensare alle maniche e il problema: « maniche lunghe o corte in inverno? » eccita senza posa la curiosità femminile. Il *carpet* della moda non può dirvi per ora la parola della soluzione, o lettrici; ma vi consiglia a non sperar troppo nelle maniche lunghe.

Il pettine.
L'origine di questo umilissimo strumento si perde nella nebbia dei secoli. Dei pettini preistorici furono scoperti nelle torbiere della Danimarca e quasi tutti ornati di semplici disegni geometrici a meandro, incisi e riportati.

All'epoca dei Romani, il pettine assunse maggior eleganza; se ne fecero in avorio, in argento, ornati di pietre preziose e arricchiti da sculture ed intagli. Non si sa veramente spiegare quale significato simbolico gli venisse attribuito, ma sta il fatto che il pettine in una certa epoca era il più gradito dono che si potesse offrire ad una signora, ed un cronista dell'epoca, narra che Bonifacio V, il papa, regalò alla regina Ethelred un pettine d'avorio con incrostazioni in oro.

Ancora il pettine.
Dal secolo VII al XVII il pettine rivestì anche il carattere liturgico, giacché prima che un sacerdote od un vescovo salissero i gradini dell'altare per le loro funzioni, venivano rivestiti da una specie di *peignoir* mentre un diacono munito di un pettine riservato a tale uso, accomodava loro i capelli.

Più tardi, cioè sul principio del secolo XVIII, i pettini acquistarono sempre più civetteria nella forma e la Francia fu maestra nel presentare veri capolavori di eleganza e raffinatezza.

Adorni di medaglioni in ismalto, recavano quasi sempre delle scene mitologiche e fra le ghirlande di fiori correvano dei nastri recanti delle galanti divise. In tale epoca il più bel regalo che si potesse offrire a due sposi, era sempre un pettine.

Oggetti preziosissimi.
Un giornalista inglese ha fatto la nota di alcuni oggetti preziosissimi. Per esempio la pipa che fuma lo scà di Persia nei ricevimenti solenni è tempestata di diamanti, di rubini e di smeraldi di grandissimo prezzo ed è valutata oltre due milioni e mezzo di lire. Perciò la pipa dello scà vale dieci volte più della sua spada che si calcola ascenda a 250 mila lire.

Parlando di spade, forse la più preziosa che si conosca è quella di Gackwan di Baroda. L'elsa e il fodero sono incrostati di diamanti, rubini e smeraldi; è una spada che vale 5 milioni e mezzo di lire.

Vi sono spade costosissime nell'India, e lo Czar di Russia e il Sultano di Turchia posseggono spade tempestate di gioielli di gran valore. La spada di maggior prezzo è quella che gli egiziani regalarono a lord Wolseley. L'elsa contiene per 50 mila lire di brillanti.

Ancora.
La più bella carrozza del mondo appartiene al Maharajah di Ghemed, uno dei più ricchi potentati indiani. Le maniglie degli sportelli sono d'oro massiccio e il resto della carrozza è d'argento.

Uno dei più curiosi pianoforti che furono mai costruiti fu ordinato dall'imperatore del Marocco. Fu fabbricato in tanti piccoli pezzi in guisa che esso potesse venire trasportato da uno schiavo, non volendo l'imperatore affidare il trasporto dei pianoforti ai cammelli. Il pianoforte era costosissimo sia per il legname prezioso ond'era costruito, sia per gli ornamenti in purissimo oro. Fu pagato 75 mila lire.

Il vezzo di perle, che raggiunse il prezzo maggiore, appartiene alla duchessa di Montron. L'incanto incominciò a 125 mila lire e con successivi aumenti raggiunse l'offerta di oltre 585 mila lire.

Nozze.
Nel grazioso paese di Pontassierchio, sabato scorso 21 settembre, si unirono in matrimonio il distinto giovane signor ing. Guido Gelli di Castelfiorentino e la gentile signorina Cesarina Tombelli figlia del signor Pietro Tombelli.

La festa nuziale, a cui prese parte vivissima il paese, riuscì anche cordiale per effusione di affetti e solenne per concorso di congiunti e di amici.

Eleganti e ricchi doni furono inviati alla sposa di cui si ammirarono i bellissimi abiti del corredo: per la cerimonia essa vestì un abito irripetibile, un vero modello di eleganza, eseguito come gli altri dalla egregia sarta signora Adele Conti della nostra città.

Agli sposi felici mando tanti auguri, fervidi e sinceri.

Ancora.
Mercoledì 2 ottobre il dott. prof. Odoacre Terri impalmerà sua sposa la gentile signorina Corinna Campani, figlia del prof. Raffaello Campani Direttore della nostra Scuola Industriale.

Alla lieta unione dei due giovani, i congiunti e gli amici mandano gli auguri più schietti di ogni felicità; e fra quelli degli amici anch'io mando il mio affettuoso e vibrante di tutto il maggiore compiacimento, per i ricordi dell'amicizia che agli sposi ed alle loro famiglie mi lega dolcemente da tempo.

Le Vergini.
Nel prossimo ottobre la Casa editrice Centrale (Roma, Via della Minerva, 5) pubblicherà in elegantissima edizione: « *Le Vergini* », novelle di UMBERTO FRACCHIA.

Per la massaia.
Per pulire i guanti di Svezia si bagna leggermente un pezzo di flanella che si passa su del sapone in polvere e si soffregano i guanti infilati sulla mano; poi si asciugano con una flanella ben asciutta. Per guanti di pelle lucida o di colori chiari bisogna sostituire al sapone il latte scremato.

Per la bellezza e per l'igiene.
Si guariscono le screpolature delle labbra prodotte per lo più da un brusco mutamento di temperatura o dalla cattiva abitudine di mordersi, umettandole con un misto di glicerina e d'acqua pura, o con un decotto d'orzo perlato.

Il foglietto d'albano.
Se ai nostri dolori e ai nostri piaceri si togliesse la parte derivante dall'amor proprio, essi sarebbero ridotti della metà.

Per finire.
Tra lui e lei:
Lei - Dicono che le persone di qualità opposte, riescono a fare i matrimoni più felici.
Lui - Precisamente: ed è per questo che cerco una ragazza che abbia quattrini.

di Duchessa

FRA IL VERDE E L'AZZURRO

Montemagno (25) [Lionello]. — La sera del 22 Settembre fu qui data a beneficio della Società operaia una riuiscitissima rappresentanza drammatica dinanzi ad un numeroso pubblico. Dopo il dramma la graziosa bambina Leonora Mei recitò il monologo « *Gelosia* », con arte squisita e con ammirabile disinvoltura. A lei ed alla sua gentilissima mamma, che così singolarmente la istruì, vadano anche i nostri piaceri ed i nostri auguri.

Lugano (Heros). — Una delle località più belle delle colline pisane è senza dubbio quella di paese sulla riva destra dell'Arno, che si estende da Oliveto a S. Giovanni alla Vena.

Sono qui incomparabili la mitezza del clima e la bellezza incantevole dei panorami che si godono dai monti vicini, fra cui basta ricordare la meritatamente nota Verruca. E' alle falde di questo storico monte che si trovano i due paeselli di Cugigliana e Lugano dove ogni anno convengono a villeggiare diverse famiglie di Pisa e di Livorno ecc. ecc.; anche in questa stagione come nella passata, non è possibile trovare alloggi, perché le poche ville sono tutte occupate. Fra i villeggianti ricorderò: il prof. Della Pura del nostro Ginnasio, e famiglia, il signor Battaglini e famiglia, il dott. prof. Layfield e signora pure di Pisa, i tenenti Orsini e Cerroti colle rispettive famiglie, di Roma, il sig. Barbensi e famiglia di Livorno, il cap. Folena e famiglia, il sig. Lami e famiglia, di Pisa, il sig. prof. Batini e famiglia, di Firenze, le famiglie Lauzi di Napoli, Mariotti, Bini, Ruggieri ecc.

Altri se ne aspettano col prossimo ottobre: speriamo che a poco a poco, questi ridotti luoghi ritornino ad essere quelli che erano molti anni sono, cioè le stazioni di villeggiatura maggiormente ricercate dalle più distinte famiglie di Livorno e di Pisa. Davvero le meritano!

Rea Parrucche e Sibus Al Teatro Rossi.

La compagnia *Della Guardia* ha ottenuto al Rossi un vero e proprio successo a cui è contribuito non solo l'arte di Clara Della Guardia e di Andrea Maggi, ma la cooperazione di ogni singolo artista, la scelta di un repertorio adatto e suscitare emozioni di arte e di vita, e l'allestimento scenico superiore ad ogni elogio.

Due lavori nuovi: *Marcia nuziale* e *la signorina Josette mia moglie* ottennero il battesimo di un pubblico intellettuale che li accolse con viva simpatia.

Il *Cirano di Bergerac*, il cavallo di battaglia di Andrea Maggi e la serata giacosciana con *Il Trionfo d'amore* e *Acquazione in montagna*, attirarono un pubblico numeroso e plaudente come alle *prendèves* più attese. Ieri sera, con *Madame Sans Gené* fu la beneficiata di Clara Della Guardia, la fascinatrice piena di virtù e di giovinezza, che apparve in tutta la grazia dei suoi sorrisi e della sua fine intellettuale. Questa sera il vecchio e applaudito dramma *Il padrone delle ferriere* e domani, ultima recita per la quale è vivissima l'attesa! *Papà Eccellenza* di Rovetta.

LEÇONS de FRANÇAIS par institutrice FRANÇAISE, diplômée — Via Mazzini, 13, piano 3 — PISA.

Malattie dell'Orecchio e del Naso

CONSULTAZIONI del dott. MORE nei mesi di SETTEMBRE e di OTTOBRE — PISA, Via Santa Maria, 49 — tutti i giorni dalle 14 alle 15.

Per la Lucca-Pontedera.

Mercoledì scorso per i tipi del nostro cav. Mariotti è uscito il *Numero Unico* per la ferrovia Lucca-Pontedera, redatto dai pubblicisti Carlo Paladini ed Enrico Mazzarini.

Questa pubblicazione, destinata a promuovere un largo risveglio di adesioni alla ferrovia, or già da tutti approvata, e per la quale l'on. ing. Ciampi ha compilato il progetto ed i Consigli provinciali di Pisa e di Lucca han concesso l'assegno chilometrico, è riuscita interessantissima per gli scritti di Carlo Paladini, dell'on. Simonelli, del cav. Toscanelli, dei deputati onorevoli Bianchi, Mattencci, Orsini-Baroni, Tizzoni, Croce, Artoni e Ciampi, dei Sindaci di Lucca, di Pontedera, di Capannoli, di Vicopisano, di Bientina, di Buti e di Calcinaia, del presidente della Camera di Commercio di Lucca cav. Silvestrini, dei consiglieri provinciali dott. Bastiani e Pellegrini di Lucca, e prof. Belloni-Filippi, ing. Corsi, cav. uff. Italo Salvadori, e cav. Tobler di Pisa e di tanti altri.

Clericalismo e Democrazia.

Da un bellissimo e serrato articolo del prof. Tanfiorra della nostra Università togliamo questi periodi che ciascuno democratico dovrebbe imparare a memoria. Il professore, dopo avere esaminato la funzione religiosa e quella politica e sociale della Chiesa, entra facilmente in argomento così:

La Democrazia Cristiana non solamente non è la sola democrazia, ma, pel peccato di origine, non può essere una democrazia. Se questa è tutta nella libertà, democrazia non potrà essere quella che è costretta a risolvere il problema della libertà secondo le vedute di una particolare dottrina religiosa. Un partito che non si sente pienamente libero, ed effettivamente non lo è, non può divenire esso stesso il simbolo delle pubbliche libertà. Nulla quindi deve chiedere la vera democrazia al clericalismo ed alla democrazia cristiana, essendo il primo in aperto contrasto con tutti i maggiori ideali della democrazia, non disponendo l'altra di una forza sufficiente a risolvere i problemi della libertà. E' fu colpa grave dei nostri governanti credere che uno Stato costituzionale possa conservarsi progressivo alleandosi alle forze clericali. Negli Stati costituzionali le alleanze politiche non possono farsi che sul terreno della libertà; ma su questo terreno ogni accordo è reso impossibile col clericalismo, per la contraddizione che non consente.

E più sotto:
Conviene distinguere tra pregiudiziale anticlericale e pregiudiziale antireligiosa: stimo necessarissima la prima per ogni sana democrazia, dannosissima la seconda.

Dopo avere parlato dei doveri della Democrazia che non può astrarre del tutto dal fatto concreto ed evidente della coscienza religiosa del paese, osserva:

La formula da seguire è molto semplice: *rispettare in tutto e per tutto l'altra libertà*. Val quanto dire, la democrazia avrà tenuto nel debito conto la coscienza religiosa del paese, sul quanto, colla sua condotta, in fatti e non in parole, avrà mostrato che essa opera al di fuori delle coscienze, che nel santuario di esse non vuole penetrare, che offre garanzie sicure al rispetto di tutti i culti o credenze, che è tutrice di una dottrina universale, e che a tale intento schiude i battenti delle sue porte a tutti, eredi o meno.

E distinguendo ancora di più, conclude:
Non lo spirito religioso, ma quello clericale deve combattere la democrazia. — Contro il primo tutti i suoi sforzi sarebbero vani, si spegnerebbero, conscio com'è della forza che gli viene dall'origine sua e dalla storia; lo spirito clericale, invece è qualcosa di più fragile, più bacato dagli interessi contingenti, e meno diffuso del primo, e di gran lunga meno resistente. Lo spirito clericale o clericalismo è l'atteggiamento politico d'una particolare corrente reazionaria dell'opinione pubblica; è la dottrina della concezione reazionaria dell'attività dello Stato. Lottando contro di esso, si è sopra un terreno politico, vale a dire sul terreno legittimo delle battaglie per le pubbliche libertà; combattendo lo spirito religioso, non si giunge che a negare la libertà.

Prof. Vincenzo Tanfiorra.

Su e giù per la Provincia

Lari (25) [D. A. M.] Fiera di Beneficenza. — Domenica scorsa, si è inaugurata la fiera di beneficenza per la Società Filarmónica. Bene riuscito l'addebbio eseguito dalla Ditta Clerici di Livorno. Parecchie le vendite e buoni gli affari. Rallegrarono la festa la fanfara di Antignano e la banda di Lorenzana cordialmente accolta dalla popolazione e con grande simpatia. Alla sera la filarmonica di Lorenzana fece un servizio in piazza 20 settembre e suonò diversi pezzi con gusto, con intonazione e con precisione veramente encomiabile. Il maestro Cappagli fu molto complimentato ed il corpo musicale fu applauditissimo.

Consiglio Comunale. — Parecchi affari trattati: vi sarà grande contrasto pel coordinamento del Capitolo dei Medici, di cui stamane appena fu parlato. Secondo alcuni i medici hanno torto Poveri medici, sempre così!

Vicarello (26) [Salve]. — Il prof. Emilio Falaschi, padre dell'on. deputato di Siena, è stato nominato Comandatore della Corona d'Italia. Tale onorificenza fu davvero meritata, poiché il prof. Falaschi, nei molti anni d'insegnamento nella R. Università di Siena, dette prova di essere una illustrazione della scienza ostetrica, alla quale si dedicò con attività e studio non comuni.

Trovandosi il comm. Falaschi in campagna a Vicarello, questa popolazione pensò subito di manifestare all'insigne compaesano, il suo unanime compiacimento ed un numeroso comitato stabili di dare, domenica 29 corr., una banchetta in suo onore.

Al rinfresco sarà rappresentato tutto il popolo di Vicarello, senza distinzione di grado e di principi. La dimostrazione sarà improntata a sentimenti di affetto e stima, volendo i vicarelloli onorare il merito del festeggiato che fu sempre per tutti amico

e benefattore. Interverranno al rinfresco, come invitati, il Siodace cav. ing. G. Carnignani, il cognato del comm. Falaschi cav. prof. Matteini di Livorno, il nipote sig. Giuseppe Bonci ed il figlio onorevole avv. Enrico Falaschi, nostro ospite nella sua Villa. Cascina (25) [Bile]. — Sono a buon punto i lavori di demolizione del vecchio ponte sul fiume Cascina per la costruzione del nuovo che è affidato all'Impresa Cappini di Calci su disegno dell'ingegnere Odoardo Coli.

Giudici, Giudizi e Giudicati

Vel personale. — Barsanti, vice-cancelliere, alla nostra Pretura, è nominato cancelliere a quella di Calizzano.

Nesi, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Livorno, è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Pisa.

Commissione Militare di Rimonta

del Deposito Allevamento Cavalli di Grosseto.
La Commissione suddetta, in seguito ad ordine del Ministero della Guerra, nell'imminente autunno procederà all'acquisto di Cavalli Stallini nelle Province di AREZZO, PISA, PERUGIA.

L'epoca in cui si recherà nelle varie località appare dagli appositi manifesti pubblicati nei Comuni interessati.

Grosseto, 14 Settembre 1907.
Il Direttore Interinale
NARDI.

Collegio Convitto "GENOVA,"

ISTITUTO INTERNAZIONALE
già rinomato Collegio DE BARBIERI
GENOVA — Via Palestro, Num. 15 A — GENOVA
Direttore: Prof. LUIGI NEGRINI
Scuole interne a norma dei Programmi Governativi.

Elementari - Tecniche - Ginnasiali - Liceali - Istituto Tecnico - Scuola media, pratica di Commercio, fine a sé stessa e di preparazione alla Scuola Superiore di Commercio.
CORSO PREPARATORIO al R. Istituto Nautico.

Domandare programmi al Direttore.
Si accettano alunni in qualsiasi epoca dell'anno.

Fermento di Uva umanizzato

Il più pratico, economico ed efficace per la cura della diatesi fermentale, della dispepsia, diabete, furunculosi e le altre malattie della pelle.

Preparazione perfezionata del laboratorio chimico-biologico del Dott. Andrea Torricelli, laureato in chimica e perfezionato alla Scuola di fermentazione dell'Istituto Pasteur di Parigi.

In vendita alla Farmacia Torricelli, Via degli Alfani, 20 bis, Firenze. — In Pisa presso la Farmacia Devoto — Lung'Arno Regio.
Prezzo di una bottiglia Lire 4.

MALATTIE DEI BAMBINI

Specialista Dottor TEBALDO MARINI.
Visite a pagamento tutti i giorni dalle 12 alle 13.
PISA - Borgo Largo num. 11, p. p. - PISA.

Usa a chi acquista più di Lire 25.

Fabbriche Telerie
E. Frette & C.
Monza

Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Coperte
Tappeti
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Spesa

MILANO - PISA - FIRENZE
ROMA - GENOVA
TORINO

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Terme di Chianciano

M. 388 sul mare — Temperatura massima 26.
Fonti bicarbonato-Calcico-Sodico per bibita Acqua Santa - Acqua della Strada.
FONTE SOLFOROSA per BAGNI temperatura naturale di 39° Acqua di Santa Agnese. — Alberghi di primo ordine in prossimità delle Terme. — Pensioni nel Paese a prezzi modestissimi.
SOGGIORNO RACCOMANDATO da tutti i principali Autorità Mediche agli ereticismi, ai sofferenti di calcoli del fegato e delle vie urinarie; di catarsi gastrici, intestinali, vesicali; di nevrosismi di origine urticaria o infettiva; di nevrosismi di natura di nevralgie, di varie malattie della pelle.
Istituto Elettroterapico e Kinesiterapico Idroterapico completa.
Direttore medico: S. E. prof. G. Baccelli
Consulenza legale: Comm. Prof. P. Crocco
Direttore sanitario: Prof. R. Silvestrini
Medici locali: A. Conti — E. Boeri.
Opuscoli gratis a richiesta scrivere al concessionario CESARE GUALDINI.
L'ACQUA SANTA di CHIANCIANO si trova in vendita presso i depositari di Acque minerali.

Scuola Femminile Professionale e di Educazione Domestica - Pisa

Via San Giovannino, numero 11.

Molte fanciulle, compiute le classi elementari, sono dalle famiglie destinate ad un'arte o mestiere, oppure alle faccende domestiche.

Benché i programmi della scuola elementare siano stati ampliati, specialmente per i lavori domestici, igiene, economia domestica, e contabilità, pure allo stato attuale le fanciulle ne traggono poco profitto ed entrano nella vita mancanti d'ogni attitudine e conoscenza del lavoro al quale sono destinate.

Nelle arti, nei mestieri e nelle faccende domestiche, si manifesta il più vieto empirismo. Esse non hanno conoscenza delle regole per condurre la casa; principalmente di quelle igieniche e di economia domestica; né della tecnica professionale delle arti più comuni quali la sarta, la cucitrice di bianco, la ricamatrice ecc.

Per la donna tali cognizioni teoriche-pratiche sono una necessità affinché possa con profitto esercitare un'arte o mestiere e divenire una buona direttrice della propria casa.

Integrare l'insegnamento del lavoro con quello

complementare nei limiti del possibile: ecco il fine che ci proponiamo, facendone una sola istituzione che preservi le fanciulle, almeno negli anni più teneri dai pericoli dell'officina e del laboratorio, preparandole, nella scuola, all'arte o al mestiere, ma soprattutto alla famiglia.

Con piena fiducia nella bontà della organizzazione, del metodo e nei futuri risultati viene aperta la scuola sicura della simpatia e benevolenza della cittadinanza e delle famiglie.

SCOPO DELLA SCUOLA. — È istituita per dare i seguenti insegnamenti: a) *Professionale* per sarta da donna, cucitrice in bianco, ricamatrice ed arti affini. - b) *Educazione domestica* corsi teorico-pratici. - c) *Educazione civile e morale.* - Il complesso di questa istituzione teorico-pratica sarà utile anche per quelle fanciulle, che non esercitando l'arte o il mestiere, dovessero governare la propria casa; portandovi così cognizioni ed attitudini indispensabili alla donna moderna.

INSEGNANTI. — Tutti gli insegnanti sono muniti di regolare diploma e animati da buona volontà e zelo per richiamare le alunne ad un lavoro diligente e completo, rispondente allo scopo per il quale la scuola è istituita.

LOCALITÀ. — La scuola è situata in via S. Giovannino n. 11. Tanto il laboratorio, quanto le aule per le lezioni sono ampie e spaziose, aereate, esposte a mezzogiorno e circondate da giardini. I locali sono tutti ben arredati per i vari usi della scuola.

SEZIONI E CORSI. — Per il corso professionale le alunne sono divise in sezioni secondo il lavoro prescelto. — I corsi generali e quelli domestici sono dati a tutte le alunne indistintamente. — I corsi di lingue straniere sono facoltativi e soggetti al pagamento di tasse speciali. I corsi sono annuali, e le diverse materie sono svolte gradatamente in un triennio. Per ricevere il diploma di abilitazione nell'arte prescelta, è necessario frequentare la scuola per i tre anni superando gli esami annuali e quello finale.

EDUCAZIONE MORALE. — Scopo importante della scuola è la formazione di un carattere illibato e forte per il quale le giovinette possano affrontare la vita e procurarsi una proficua ed onesta posizione.

IGIENE DELLA SCUOLA E VISITE MEDICHE. — All'apertura della scuola un medico visita i locali per accertarsi che questi siano igienici, specialmente in rapporto al numero delle alunne che devono accogliere e al genere di professione che vi è insegnata. Durante l'anno scolastico ogni settimana il medico si reca alla scuola per visitare tutte le alunne e specialmente quelle che accusano qualche disturbo o desiderano qualche consiglio di cura, come per

verificare che tutto proceda secondo le norme igieniche suggerite al principio d'anno.

CONDIZIONI DI AMMISSIONE. — La domanda di ammissione dovrà essere presentata dai parenti dell'alunna alla Direzione della Scuola non più tardi del 15 ottobre con i seguenti documenti: 1. Certificato di nascita dal quale risulti che l'alunna ha compiuto il dodicesimo anno. 2. Certificato di sana costituzione. 3. Licenza elementare superiore.

TASSE ANNUALI. — Tassa di ammissione L. 5,00 - Tassa annuale L. 60,00 da pagarsi per L. 30 all'atto della iscrizione ed il rimanente non più tardi del primo maggio - L'insegnamento delle lingue straniere sarà impartito mediante il pagamento di L. 5 mensili; un trimestre anticipato.

CORSI SPECIALI. — E' concesso di frequentare i corsi speciali di *disegno, di musica, di lingue straniere, di contabilità e i corsi domestici*, anche a fanciulle non iscritte regolarmente alla Scuola purché queste paghino la tassa di ammissione in lire 5 e una mensile di lire 5 per ogni corso. Il pagamento delle quote sarà fatto per trimestre anticipato. Per ogni corso le lezioni saranno due per settimana conforme l'orario generale della scuola.

CONVITTO. — In quest'anno vi sono sei posti disponibili nella casa della Direttrice per quelle fanciulle cui la lontananza impedisce di frequentare la Scuola.

INSEGNANTI. — Prof. G. Sonnino - prof. V. Boccarda - dott. cav. Ferrari - prof. G. Castrucci - prof. A. Micheletti - signa A. v. May - maestro Fantei - signa A. Hentz - maestra signa Freschi - maestra signa Casanova.

Materie d'insegnamento	Ore settimanali d'insegnamento			ANNOTAZIONI	
	1.	2.	3.		
CORSI GENERALI:					
Italiano o Storia	2	2	2	I corsi d'Italiano, Storia, Matematiche e scienze fisiche e naturali sono impartiti secondo il programma delle scuole complementari femminili. Il disegno è specialmente applicato ai rispettivi corsi professionali. La contabilità si riferisce in particolar modo alle piccole aziende commerciali e a quella domestica.	
Matematiche e elementi di scienze fisiche e naturali	—	1	2		
Disegno	2	2	2		
Contabilità	—	1	1		
Una lingua straniera (Franeese, Inglese, Tedesco)	2	2	2		
Canto e ginnastica - Musica	2	2	2		
Educazione morale e civile	1	1	1		
CORSI PROFESSIONALI:					
Sarta { Teorici	6	6	6		I programmi dei corsi professionali e domestici sono identici a quelli adottati da simili scuole in Italia e all'estero.
Cucitrice di bianco { Pratici	6	6	6		
CORSI DOMESTICI:					
Teorici { Economia domestica	1	1	1	I corsi d'Italiano, Storia, Matematiche e scienze fisiche e naturali sono impartiti secondo il programma delle scuole complementari femminili. Il disegno è specialmente applicato ai rispettivi corsi professionali. La contabilità si riferisce in particolar modo alle piccole aziende commerciali e a quella domestica.	
Igiene	—	1	1		
Pedagogia materna	1	1	1		
Pratici { Cucina, Bucato, Stiratura (esercitaz. pratiche)	—	2	2		
Rammendo ecc.	—	2	2		



Interno del Laboratorio.

La massaia era, nei tempi andati, una specie di donna enciclopedica, abile ai lavori di ago e di ricamo come nell'arte della cucina, iniziata nello stesso tempo a una facile e previdente scuola di economia domestica. Bastava che fosse attiva, sollecita, precisa, obbediente, remissiva, e nessuno le chiedeva di più. Ma oggi dai sostenitori del femminismo si pretende di considerare questa massaia come l'eguale dell'uomo, farla partecipare nella stessa misura degli uomini alla vita sociale, domandare la sua opinione nei pubblici affari, concederle magari il diritto di voto. Vi deve essere dunque un *quid medium* e la massaia ideale — quale noi la concepiamo — non dovrà disertare il focolare domestico, né disprezzare i pazienti lavori dell'ago; non dovrà nemmeno essere la schiava, la sgattera, la serva dell'uomo o limitare le sue cognizioni alla pentola e all'armadio. Noi vogliamo ch'essa sia istruita, molto istruita, giacché la savia amministrazione di una casa esige molto discernimento, molto gusto e molto raziocinio. Per ben regolare una famiglia non è forse necessaria un'ampia conoscenza delle teorie igieniche? E l'igiene si può facilmente comprendere senza avere qualche cognizione di fisiologia? Non bisogna forse possedere mille nozioni di scienza pratica per scegliere con discernimento fra gli immumerosi prodotti che il progresso della civiltà accumula intorno a noi? Si vede dunque quant'è assurdo ed ingiusto l'antico pregiudizio che proibiva la coltura alla donna sotto il pretesto che essa non ne ha

bisogno, e che perfezionando colla scienza il proprio spirito mancherebbe ai propri doveri. La massaia dunque non sia una macchina, non sia una schiava. Sia la compagna, la socia, l'eguale dell'uomo; sia la madre, l'educatrice dei propri bambini. Ma per essere davvero la compagna di chi ha unito il proprio destino a quello di lei, per poterlo confortare degnamente e nobilitante nelle ore amare e dolorose dell'esistenza, per consigliarlo nei dolorosi momenti del dubbio, per aiutarlo a compiere i suoi doveri di uomo e di cittadino, per educare bene i figli, non bisogna limitarsi alle occupazioni della casa; bisogna allargare l'orizzonte della propria coltura. Non si dia retta a chi consiglia di non occuparsi di scienza. Non dispiaccia punto che le giovanette dallo studio storico del passato traggano quelle idee generali che possono, una volta attuato, migliorare il presente e far bene sperare dell'avvenire. Non si creda che una donna possa perder di grazia e di fascino col allargare il cerchio della propria attività, col *migliorare se stessa* ed aggiungere alle antiche nuove abitudini. La casa e il paese, la famiglia e la società guadagneranno moltissimo dallo elevamento della donna, dalla sua graduale partecipazione alla vita collettiva. E soltanto quando questo elevamento sarà divenuto un fatto generale, si potrà sperare la attuazione degli ideali di fratellanza, di giustizia e di pace. Con tali intendimenti, la Scuola entra ora nel se-

condo anno della sua esistenza. Nonostante il breve tempo trascorso e le difficoltà incontrate nell'inizio di una simile istituzione, non è mancata la simpatia e l'intereamento per parte delle famiglie, della stampa e dei numerosi visitatori della Esposizione dei lavori avvenuta nel luglio scorso. Ciò è avvenuto non tanto per i nostri meriti quanto perché da tutti era fortemente sentito il bisogno di elevare la cultura della donna per mezzo della istruzione professionale e della educazione domestica. In questo secondo anno, per completare l'insegnamento, sono stati aggiunti dai nuovi corsi affidati a professori insegnanti nelle R.R. Scuole secondarie. La Direzione quindi si adopera con ogni mezzo affinché la scuola possa rispondere pienamente all'ideale preposto. Le iscrizioni per il primo e secondo corso saranno ricevute alla sede della Scuola, Via S. Giovannino 11, dal 30 settembre dalle ore 10 alle 12. Il 15 ottobre prossimo incominceranno le lezioni.

A' la Ville de PARIS
M. di A. Servi - Livorno
Tessuti di ogni genere per Signora - Costumi di Parigi - Confezioni - Corredi - CAMPIONI a richiesta.

La Società Anonima AUTO-GARAGE - ETRURIA.
con sede a Pisa, Lucca, Livorno, Viareggio, è concessionaria per la vendita delle automobili ISOTTA FRASCHINI, DIALTO CLEMENT, FIDES U. BRASIER. Deposite completo: Accessori, Pneumatici, Vestiario, Lubrificanti, Benzina.
PISA - Lung'Arno Regio - PISA

CHI DESIDERA
acquistare una MILORD, un PHARTON, un CHARA-BANGS può rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale. Prezzi convenientissimi.

A Piè del Ponte
Esposizione di Crisantemi. — La nostra Esposizione di Crisantemi, Vini, Oli, Frutta, Ortaggi, Animali da cortile ecc., della quale è presidente l'illustre prof. Arcangeli, sarà inaugurata a novembre. Numerose sono state in questi ultimi giorni le adesioni al Comitato d'onore, e numerosissime le iscrizioni degli espositori nelle diverse sezioni.

Consiglio provinciale. — Sarà facilmente convocato in adunanza il 16 ottobre per esaurire alcuni affari di ordinaria amministrazione.

Per le direzioni dei monumenti. — Fra le diverse città artistiche nelle quali si aprirà il concorso per la direzione dei monumenti è anche compresa la nostra città.

B. Giunio. — Esami della sessione autunnale 1906-907. Salvo disposizioni in contrario, l'orario degli esami è il seguente:

Esami di ammissione e promozione. Il 2 ottobre alle 8.30 Compendio italiano alle classi 2. 3. 4. e 5 - 3 detto Versione in latino alla 2. 3. 4. e 5 - 4 detto Versione in francese alla 4. e 5. - 5 detto Versione dal greco alla 5. - 7 detto Versione dal latino alla 2. 3. 4. e 5.

Esami di licenza. Il 4 ottobre alle 8.30 Compendio italiano - 5 detto Versione in latino - 7 detto Versione in francese - 8 detto Versione dal greco - 9 detto Versione dal latino.

Per gli esami orali di tutte le classi e della licenza saranno date ulteriori disposizioni.

Il Giardinere Giuseppe Migliori che da poco tempo ha trasferito l'abitazione ed il giardino in via Le Tiratoie presso Piazza Mazzini, avverte la sua spettabile clientela che tiene in vendita un ricco assortimento di bulbi e radici d'Olanda.

Si eseguono lavori in fiori, impianti di parchi e giardini e decorazioni d'appartamenti.

La consacrazione di Monsignore Bascherini. — Oggi, nel Duomo, sarà consacrato Vercovo Monsignore Ulisse Bascherini, già vicario generale. Alla cerimonia presiederà il Cardinale Maffi, assistito da due vescovi.

I parroci, soltanto all'ultimo momento, si sono trovati d'accordo per offrire al nuovo Vescovo un loro dono.

Alla settimana sociale di Pistoia. — Da Pisa sono intervenuti il Cardinale Maffi e il prof. Toniolo. Questi fecero al Circolo cattolico una conferenza sul *Sul contratto di lavoro*.

Scuola Industriale. — Le iscrizioni sono aperte dal 1. al 15 ottobre; e si ricevono dalle ore 9 alle 14 nel locale della scuola in Via S. Frediano.

Chi vuol frequentare i corsi diurni deve avere non meno di 10 anni e non più di 18; e quelli serali non meno di 12 anni.

Per l'ammissione ad un corso e ad un altro si dovranno dare gli esami nei giorni 21, 22 e 23 ottobre alle ore 8 (corso diurno) e ore 19 (corso serale).

Cose della posta. — E' stato pubblicato l'elenco delle principali modificazioni introdotte nel servizio postale internazionale che avranno effetto col 1.° ottobre p. v. in conseguenza degli atti stipulati nel congresso di Roma.

Cronaca del lavoro.

La Lega Tramviari. — Il Sindaco di Pisa ha comunicato ai tramviari una lettera della Direzione Generale del Tram la quale dichiara, in seguito alle premure dell'autorità comunale, di essere disposta a rimettere in vigore la Cassa di soccorso e previdenza sulla base di quella del 1901.

La Lega ha sollecitamente risposto dichiarandosi dolente che l'unanime deliberazione adottata dal Consiglio comunale nella seduta 20 luglio 1906 — e che diede luogo ad un'interpellanza dell'ing. Capparini (suo consulente tecnico) il 17 aprile 1907 — non abbia conseguito un qualche effetto pratico.

La Cassa del 1901 fu sciolta per le vie giudiziali in seguito a procedimento del personale e la deliberazione del nostro consiglio comunale volle che fossero fatte premure presso la Società (giusta i precedenti accordi intervenuti in seguito allo sciopero dei tramviari del 1906) perchè il suo contributo alla Cassa di Previdenza riuscisse pari a quello che il Comune accorda ai suoi salariati: cioè del 6%.

I commessi. — Ieri sera discussero lo statuto della loro nuova associazione. Come annunziammo, domenica scorsa fecero una pubblica e civile dimostrazione pro-riposo festivo, ed ottennero la quasi totale chiusura dei negozi. Soddisfatti per ora di quello che doveva per essi costituire una semplice affermazione della loro dignità di classe, si apprestano ora a dar vita ad una forte società che, a suo tempo, sarà la vigile custode dei loro interessi.

Cose delle maestre. — La signora Fernanda Tagliagambe Buonocristiani tenne ai numerosi frequentanti il II corso di lavoro manuale educativo in Viareggio, una conferenza sul tema: *Il lavoro manuale nell'Istituto di Correzione paterna in Roma*. Un plauso caldo e sincero coronò le parole della signora Tagliagambe.

La medesima sostenne il giorno 26, riportando pieni voti assoluti, l'esame facoltativo di pedagogia scientifica per cui la colta prof. Giulia Alessandrini-Mariani tenne durante il Corso di Lavoro manuale, una serie di conferenze e di esercitazioni sperimentali.

Ai corsi si distinsero le signorine Pini, Lupetti, Nelli della nostra città e le signorine Cioni, Cappanera, Mondanelli, Giannardi e Hellermann che costituivano la colonia livornese, le quali ottime e simpatiche signorine, con grandi sacrifici e grande zelo, compierono i due corsi di Lavoro educativo.

Al R. Spedali. — Si sono radunati, di questi giorni, tutti gli impiegati dell'amministrazione del R. Spedali di Santa Chiara, compreso l'ufficio della direzione generale, ed hanno, dopo ampia e vivace discussione, deliberato di compilare un memoriale per illustrare i desiderata degli impiegati stessi, primo fra tutti quello dell'aumento degli attuali irrisori stipendi. Una apposita commissione ha avuto mandato dall'assemblea di compilare il memoriale che dopo essere approvato dagli impiegati riuniti in una nuova adunanza generale, sarà presentato al Consiglio di amministrazione.

CERCASI in Pisa un VILLINO con o senza mobilia, di dieci o dodici ambienti con luce elettrica, comfort moderno, posizione soleggiata, annesso giardino. — Scrivere indicando prezzo fitto **A. B. fermo posta**, Livorno.

Rassegne semestrali dei militari in congedo illimitato. — Nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le rassegne semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali per ragioni di salute ritengono di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne i militari dovranno farne domanda, anche verbale, ai Sindaci dei luoghi in cui risiedono, non più tardi del 15 ottobre detto, presentando all'uopo il loro foglio di congedo illimitato ed un certificato medico da cui resulti l'infirmità dalla quale sono affetti.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Leva di questo comune.

Non più microbi. — Che la Liscivia saponaria non danneggi i tessuti è più delicato, non solo è stato affermato dall'Istituto di chimica applicata della R. Università di Pisa, e dal R. Laboratorio chimico in servizio delle industrie ed altri, ma migliaia di famiglie che l'usano da 5 anni, possono confermarcelo. Quanto poi ad essere un potente disinfettante, il chiarissimo prof. Giovanni Gasperini direttore dell'Ufficio d'igiene del Municipio di Firenze, termina il certificato sull'analisi fatta con queste parole: "... Concludendo, la Liscivia saponaria mostra di avere un buon potere sporicida ed un alto potere battericida".

Nelle manifatture dei tabacchi. — Con Decreto Ministeriale del 7 corrente, è stato prorogato al 31 dicembre 1907, il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso a n. 6 posti di volontario nel personale tecnico superiore delle manifatture dei tabacchi.

Il mattacello.

Ancora il "caro vivere".

Abbiamo promesso, nel numero scorso, di non abbandonare l'agitazione per il *calmiere* finché l'amministrazione comunale non abbia preso qualche serio provvedimento che risponda agli urgenti bisogni della nostra cittadinanza. O bene o male, ma in ogni luogo ove le proteste contro il *caro vivere* si resero fattive con comitati di agitazione, a mezzo della stampa di pubblici comizi o con metodi ancor più vivaci, l'autorità comunale è intervenuta e quindi si è assunta la responsabilità dei propri atti dinanzi ai consumatori e ai bottegai. A Pisa invece, dopo circa due mesi da che la Giunta ha ricevuto una petizione di ragguardevoli cittadini che invocano il suo autorevole intervento per risolvere un problema che tocca da vicino i più vitali interessi di tutte le famiglie e con cui si collegano più o meno direttamente le ragioni di quel disagio economico che ha la sua più viva e tangibile espressione nel malcontento generale di questa grigia ora della nostra vita comunale, la Giunta, ripetiamolo senza reticenze, è latitante e dimostra troppo desiderio di render noto il proprio pensiero.

A proposito! Perché i signori dell'opposizione non costituzionale (ci perdonino l'ironia) non cercano essi di provocare qualche esplicita dichiarazione sull'esito di quella tal domanda presentata da numerosi cittadini?

Emme.

Cronaca Scolastica

Echi del 7. Congresso Magistrale - I maestri supplenti a Pisa... e a Roma.

Nel Congresso di Palermo, vennero eletti: Presidente dell'Unione Magistrale Nazionale l'on. Ubaldo Comandini e vice-presidenti: Raffaele Resta-De Robertis e Elvira Massetti-Moraldi.

La città di Ancona venne acclamata sede del prossimo Congresso.

Un esempio per il Comune di Pisa, che non si decide a sistemare definitivamente i maestri supplenti il Comune di Roma ha risolto la questione dei supplenti in senso liberalissimo, tanto da non avere nemmeno bisogno di leggende, del genere di quella che - per ora - a Pisa, non ha sistemato ancora nulla. I supplenti, a Roma, godono uguali diritti e uguale stipendio dei titolari e sono passati nel ruolo di questi ultimi, man mano che si effettuano vacanze.

E' l'unico modo per evitare tutti i pasticci in cui si è trovato finora il Comune di Pisa e in cui minaccia di volersi ancora impelagare, con una buona volontà, degna... di miglior causa!

Fra il sì e il no...

Su di alcuni giornali cittadini, si va svolgendo, da alcune settimane, una polemicetta scolastica che indubbiamente non è fatta per conferire soverchia autorità e certi educatori del popolo. Da un lato il sig. Ruffo Bartorelli, presidente dell'U. M., che senza enfemismi e per amor di verità, pone in luce circostanze gravi che non possono né debbono sfuggire a tutti coloro che pongono amore al nostro disgraziato ordinamento scolastico; dall'altro gli anonimi paladini del famigerato art. 6 della legge Orlando che tentano di distrarre il pubblico dalle gravi risultanze di un'inchiesta che turba sul capo del loro napoleonico condottiero.

Noi ci auguriamo che questi pochi giorni che ci dividono ancora dalla ripresa del nuovo anno scolastico siano sufficienti a sgombrare con energia tutte queste ragioni di grave turbamento alla serenità dei nostri maestri e che soprattutto le autorità competenti, accertata la singola responsabilità, escano una buona volta da quegli eterni tentennamenti che ricordano il marchese Colombi: *tra il sì e il no, son di parer contrario*.

Una dichiarazione.

(Echi del Congresso Magistrale).

A breve distanza del noto scandaletto che aveva turbato il buon andamento degli ultimi esami di maturità, aveva suscitato una pessima impressione la notizia che l'Associazione magistrale di M. S. ponendo 200 lire a disposizione di quegli insegnanti che avessero desiderato di partecipare al congresso di Palermo, avesse, proprio tra gli altri, accordati i benefici di una propria rappresentanza a quel maestro che era stato il protagonista dello scandaletto e che trovava ancora sotto giudizio per la recente denuncia al consiglio provinciale scolastico.

Ci giunge quindi bene a proposito la seguente dichiarazione del sig. Ermolao Del Ry che indubbiamente quale presidente della Magistrale doveva ritenersi il maggior responsabile del fatto poco riguardoso. Eccola:

Ritornato di campagna ho saputo che molte persone, a cui sta a cuore il buon andamento della scuola, sono indignate per il fatto che a prender parte al congresso magistrale di Palermo, approfittando della somma stanziata dalla associazione Magistrale di M. S., vi fu pure un maestro pisano, che è sotto un'inchiesta, della quale non sappiamo quale sarà l'esito, e attribuiscono a me la responsabilità morale.

Tengo a dichiarare che feci le mie premure in proposito e per tempo, e la sera stessa della partenza dei tre congressisti rassegnai le mie dimissioni dalla carica di presidente della associazione medesima.

E. Del Ry.

SPORT

Le Scuderie italiane in Francia.

(g.) Lunedì scorso si inaugurò la grande stagione internazionale di corse a Maisons Laiffite. *Telamon* di sir Rholand e *Chiaromonte* di Bocconi si disputarono l'handicap della Tamise di L. 25,000 sulla distanza di 1800 metri. A questa corsa parteciparono 24 cavalli. Giunse primo *Ben* di Ephrussi per una lunghezza, secondo *Telamon* e terzo *Chiaromonte*.

I due cavalli italiani vi figurarono quindi brillantemente, tanto più che il vincitore *Ben* ha riportato il mercoledì seguente il gran Premio per la Coppa d'oro battendo i cavalli di prima classe quali *Bianca* e *Tagliamento* confermando così la sua buona forma e dando una ottima linea per i cavalli italiani.

In questo stesso giorno *Pioniere* di sir Rholand prendeva parte all'handicap de la Seine di L. 25,000, metri 3200, facendovi pure figurare brillantemente i colori italiani. Infatti su 10 concorrenti vi giungeva secondo preceduto di una sola testa da *Merci* della scuderia di M. M. Chermelleff, terzo giungeva *St. Leonard* un cavallo tenuto in gran conto sul turf francese.

Le corse a S. Rossore.

✦ Diamo il programma delle corse che avranno luogo a Pisa il 10 novembre prossimo come giornata di chiusura della stagione autunnale 1907.

Premio degli Escoti; (corsa a vendere). L. 1500 per puledri di ogni paese nati nel 1905. Distanza m. 1200.

Premio dell'Anquillara; (corsa a vendere). L. 1000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 1700.

Premio S. Rossore; (Handicap discendente). N.ve 3000 per puledri interi e puledre di ogni paese nati nel 1905. Distanza m. 1500.

Premio Principessa Juliana; (Handicap discendente). L. 1000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 1200.

Premio Principessa Mafalda; (Handicap discendente). L. 1000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 1200.

Le iscrizioni si chiuderanno martedì 8 ottobre per il premio di S. Rossore, e martedì 29 ottobre per le altre corse, alla segreteria della Società Alfea. I pesi del 3 Handicap verranno pubblicati martedì 5 novembre.

Nelle Società. — Alberto Serri, della "Forza e Coraggio", correndo su macchina Dei, ha vinto il campionato toscano di resistenza a Firenze facendo 50 chilometri in ore 1.29. Gli è stato offerto dai concorsi un vermoult d'onore al Caffè Ciardelli.

✦ Una squadra di giocatori della nostra Società del Palloncino partì ieri sera per Bagnacavallo (Romagna) per le sfide fra Toscani e Romagnoli.

CAMERA DI COMMERCIO

Il Consiglio della Camera è convocato in adunanza per mercoledì 2 ottobre.

Affari di seconda convocazione. — Ordinamento della scuola industriale; servizio ferroviario sulla linea Spezia-Parma (relat. Modigliani); sussidio al Gomizio Agrario ed altri.

Affari di prima convocazione. — Preventivo 1908; riforma del regolamento interno; istituzione di una scuola di stenografia; nuovi dazi sul cloro di calce e sulla fecola (relat. Gigli); domande di contributo a favore della Cattedra Ambalante di Agricoltura, della Società di Tiro a Segno e della Cooperativa Edificatrice di abitazioni popolari in Pisa.

RINGRAZIAMENTO.

Le famiglie Sbranti, Pardi e Giorgi rendono pubbliche e vivissime grazie al signor Giulio Petri, figlio del proprietario dello stabilimento «La Giorgina», il quale con ammirabile prontezza, noncurante del pericolo, martedì 24 ult. scorso, a Marina di Pisa salvò da certa morte le loro care Amelia ed Emma che erano sul punto di annegare, rifiutando poi qualsiasi ricompensa.

Ringraziamo pure sentitamente l'egregio signor dott. Baldacci, le famiglie Bognoli, Ramaccini e Menichetti, il sig. Petri Riccardo, nonché tutti gli altri signori e signore, di cui sono dolenti di non conoscere e non poter fare il nome, per le premure ed efficaci cure prestate in tale occasione.

Pisa, 25 settembre 1907.

Cronachetta Agraria

Il soleggiamento dei vini.

Il prof. Marescalchi riferisce nel *Giornale viticolo* alcune sue esperienze riguardo all'azione che ha la luce solare nella qualità del vino posto in bottiglie. Di una partita di bottiglie di vino della stessa annata, furono fatti tre gruppi di cui:

1. gruppo in cantina;
2. gruppo: esposto al sole dal 1. al 12 luglio (la temperatura alle 3 pom. giungeva a 45° in media, con un massimo di 52°)
3. gruppo: al sole, ma coperto con fitto panno nero.

Tutte queste bottiglie si posero in cantina, e si assaggiarono dopo un anno dalla prova. I risultati furono questi:

2. gruppo: effetto della luce e del calore: il vino in bottiglie verdi, guadagnò moltissimo in complesso, tanto che sembrava invecchiato di due anni più di quello che rimase in cantina. Il colore si era cambiato, ed era quello proprio ai vini vecchi; il bouquet era qualche cosa di piacevole e di caratteristico.

3. gruppo: effetto del solo calore: modificò pure il colore, come l'altro, ma in minor grado anche questo vino guadagnò parecchio in confronto a quello in cantina, che sembrava ancor giovane e ruvidetto.

Per il soleggiamento dei vini, vi sono delle norme cui bisogna sottostare se veramente si vogliono gli effetti sopradescritti.

Intanto i recipienti tolti dal sole debbono essere gradatamente riposti in cantina; per i vini giovani

ORARIO DELLE TRAMVIE A VAPORE

Parte da	in vigore dal 1. Ottobre.
Pisa per Pontedera e Calci	5,50 - 7,25 - 9,20 - 12,10 - 14,30 - 16,55 - 19,15
» da Pontedera per Pisa	5,32 - 7,10 - 9,5 - 11,55 - 14,15 - 16,40 - 19,—
» da Navacchio per Calci	6,16 - 8,— - 9,55 - 12,45 - 15,5 - 17,30 - 19,50
» da Calci per Navacchio	5,49 - 7,29 - 9,24 - 12,14 - 14,34 - 16,59 - 19,19
» da Pisa per Marina	6,— - 9,30 - 11,45 - 14,40 - 18,10 - 20,5
» da Marina per Pisa	7,— - 10,45 - 13,40 - 16,— - 19,— - 20,58
Arr. da Marina	7,43 - 11,28 - 14,23 - 16,43 - 19,43 - 21,41
» da Pontedera, Calci e Navacchio	6,45 - 8,25 - 10,20 - 13,10 - 15,30 - 17,55 - 20,15

si lasci tra il vino ed il tappo della bottiglia un tre o quattro centimetri di spazio perchè non abbiano a scoppiare.

Per i vini ruvidi, acerbi, e che stentano ad invecchiare, il soleggiamento è di grandissima efficacia.

STATO CIVILE

dal 21 al 27 Settembre 1907.

NASCITE.
Maschi 19 — Femmine 12 — Nati morti 4.

MATRIMONI.
Favilli prof. Tomatolo con Brandi Ida — Lami Mario con Martini Rita — Angeli Francesco con Rossi Corina — Turbati Azelio con Balestri Vella — Barontini Nicola con Signorini Benigna — Taccini Orsola con Ronucci Silvia — Burchielli Opilio con Materassi Maria — Davini Ezio con Grassini Dalia — Mercadante Giovanni con Carizzati Luisa — Pacchini Anacleto con Barigazzi Margherita — Malasoma Stevo con Palandri Matilde — Bovini Giuseppe con Tognetti Severina — Ruffolini Valentino con Salani Carmina — Tinnelli Giulio con Valeri Beatrice — Taddai Giuseppe con Sarfogi Iola.

MORTI.
Giovanni Cellai, 74 — Vittorio di Prete, 10 — Pompilia Barigazzi, 58 — Fortunata Baracchi, 75 — Ferdinando Grassi, 61 — Sabatino Pardini, 32 — Giuseppe Barletti, 75 — Elvira Foschi, 57 — Palade Barsanti, 42 — Giovanni Pasquini, 74 — Emilia Cherubini, 43 — Adelaide Soldani, 84.

Sotto i 5 anni: Maschi 6 — Femmine 0.

ALFREDO MOROSHI agente responsabile.

Malattie della Bocca e dei Denti

DOTT. RANIERI VESTRI

Medico - Chirurgo - Dentista.

APPLICAZIONE DI DENTI E DENTIERE

Tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 18.

PISA - Via San Martino, numero 37, piano 2 - PISA.

Acqua di Agnano - Pisa

GASSOSA NATURALE - ALCALINA - FERROSO-LITINICA - DIURETICA.

Concessionario **Prof. G. GASPERINI e C.**

La più gradevole e la più pura fra le acque da tavola. Senza rivali per combattere le malattie dello stomaco, della milza, del fegato, la diatesi urica ed i catarrhi vesicali.

L'AGNANO è l'unica sorgente allacciata alla roccia viva secondo i più moderni sistemi dell'ingegneria sanitaria, e perciò la sola garantita da ogni impurità.

Prima di adoperare l'AGNANO, agitare i recipienti, osservando se conserva la spuma limpida, rifiutando quelli che non portano la capsula di stagnola con testa verde, con la marca depositata, o le etichette della Ditta.

Per commissioni, corrispondenze, spedizioni ecc., dirigersi sempre: Amministrazione Acqua di Agnano via Vespucci 3, in Pisa.

Esportazione per le Americhe ed Egitto.

LABORATORIO DI MAGLIERIE

di GIAZZI GIOVANNINA

PISA - Borgo Lario, Num. 13, P. 1.° - PISA

Nel suddetto Laboratorio si eseguisce qualunque genere di lavoro in SETA, LANA e COLORE.

Introta si avverte che nel suddetto lavoro si riceve un ricco assortimento di CALZE finissime trafirate per signora, colori solidi nitida novità.

Calzerotti da uomo o da bambini in colori scrozzati a fantasia.

Per la precisione del lavoro la sottoscritta sposa redolere sempre più onorata dalla sua numerosa e distinta clientela.

Specialità del Laboratorio: LAVORI FINISSIMI.

GIAZZI GIOVANNINA.

LATTERIA PARDELLI

a S. Michele degli Scalzi, 8 (Pisa)

(presso la Villa Parcelli).

E' la sola dichiarata immune da tutte le affezioni tubercolotiche dall'Ufficio Comunale d'Igiene, che sottopone annualmente tutte le mucche alla prova della Tubercolina (Cok prova infallibile) a marzo del Vescovario Comunale signor Dott. Silvio Barbieri. — A garanzia l'Ufficio stesso applica sulle mucche un timbro a fuoco, recante il milliesimo.

Servizio a domicilio in vasi di vetro sterilizzati, racchiusi in bombole sigillate.

Le commissioni si ricevono alla Farmacia Devoto, Pisa e Livi. Via Piomboni.

Z. A. Fratelli CELLAI

Impianti di Luce Elettrica - Gaz - Campanelli elettrici e Parafulmini.

Lucca Pisa

Piazza Napoleone, 3 Lung'Arno Regio, 4 (Telefono 62).

G. & L. GIGLI

DOTTORI IN CHIMICA

Sotto Borgo, n. 1 - PISA - Telefono n. 214.

Magazzino di Prodotti Chimici e Medicinali

PRODOTTI CHIMICI PURI

per usi scientifici

Delle MIGLIORI Fabbriche Italiane ed Estere

Laboratorio Chimico

per la preparazione di reattivi per analisi qualitative e quantitative, per la analisi delle sostanze sinterali dei cenami, dei prodotti industriali, ecc.

Pisa, tipografia editrice F. Marzotti

Suppellettile e strumenti per Laboratorio Chimico.

ORARIO DELLE TRAMVIE A VAPORE

in vigore dal 1. Ottobre.

Parte da Pisa per Pontedera e Calci	5,50 - 7,25 - 9,20 - 12,10 - 14,30 - 16,55 - 19,15
» da Pontedera per Pisa	5,32 - 7,10 - 9,5 - 11,55 - 14,15 - 16,40 - 19,—
» da Navacchio per Calci	6,16 - 8,— - 9,55 - 12,45 - 15,5 - 17,30 - 19,50
» da Calci per Navacchio	5,49 - 7,29 - 9,24 - 12,14 - 14,34 - 16,59 - 19,19
» da Pisa per Marina	6,— - 9,30 - 11,45 - 14,40 - 18,10 - 20,5
» da Marina per Pisa	7,— - 10,45 - 13,40 - 16,— - 19,— - 20,58
Arr. da Marina	7,43 - 11,28 - 14,23 - 16,43 - 19,43 - 21,41
» da Pontedera, Calci e Navacchio	6,45 - 8,25 - 10,20 - 13,10 - 15,30 - 17,55 - 20,15